

STATUTO: Ritocchi apportati durante la seduta del CdA del 25 luglio

Premessa. La versione “Modifiche-V5”, che costituisce la versione inviata ai vari soggetti intitolati a esprimere il parere, è stata condivisa dai Consiglieri ed è stata approvata in seduta all’unanimità in via preliminare come “versione base”, acquisiti i pareri di rito. Tuttavia, in fase di valutazione dei pareri sono emerse alcune lievi proposte di modifica, a carattere prevalentemente legislativo, alcune suggerite dai tre saggi nominati dal Presidente per avere un parere di massima, altre suggerite dalla Direzione Generale, e altre emerse dai Direttori, dal Consiglio Scientifico o da alcuni Consiglieri. Su proposta del Presidente, che ne ha predisposto una sintesi, queste sono state vagliate e votate singolarmente a maggioranza.

Modifiche proposte dai tre saggi, su cui relaziona il Presidente

- 1) Art. 5 comma 2. Suggerimento: spostare dalla e. alla lettera b. la frase in cui il Presidente “indirizza e controlla le attività del DG e del DS”. Il Consigliere Cappellaro ha fatto notare che la frase è già presente al successivo punto “e”.

VOTO RICHIESTO: lasciare come era prima o spostare alla lettera b.? → **Rimane dove è in V5**

- 2) Art 6, comma f-1: si propone di inserire che gli atti di indirizzo del CdA sono rivolti anche al DG. La modifica proposta è evidenziata in verde:

f-1 **formula gli atti di indirizzo per il Direttore Scientifico e per il Direttore Generale. Ai fini della formulazione degli atti di indirizzo per la predisposizione del piano annuale delle risorse economiche e strumentali **acquisisce** preventivamente il parere dei soggetti con funzioni consultive e propositive definiti nel presente Statuto, e approva il conseguente piano predisposto dal Direttore Scientifico.**

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

- 3) Art 7, comma 8: singole delibere telematiche del CdA. Si propone una formulazione più snella, come evidenziato in verde:

Nei casi di urgenza, il Consiglio di Amministrazione, può adottare singole delibere via Posta Elettronica Certificata, che sono valide ed efficaci se tutti i Consiglieri hanno espresso il loro voto ~~previa notifica ai suoi componenti di apposito avviso almeno quarantotto ore prima della adozione della delibera e acquisizione del loro unanime consenso a procedere con tale modalità,~~ può adottare singole delibere anche per via telematica, mediante l'utilizzo della "Posta Elettronica Certificata"

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

- 4) Art 13, comma 1: Si ritiene che utilizzare il termine “coordinamento” non vada bene, la DG è “responsabile” dell’attività amministrativa dell’Ente, ma ovviamente NON lo è se a sbagliare è un Direttore che non ossequia le procedure. La modifica è evidenziata in verde:

La Direzione Generale è l’unità organizzativa responsabile, in via esclusiva, ~~del coordinamento~~ della gestione amministrativa dell’ente, **fatte salve le competenze espressamente attribuite alla Direzione Scientifica e alle Strutture di Ricerca dal presente Statuto e dai Regolamenti.**

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

- 5) Art 14 comma 2: Pur recependo che il DG non è il “capo del personale” nel senso che non comanda sui ricercatori, si fa presente che ha competenze a riguardo, per esempio firma le assunzioni di

personale a tempo indeterminato, adotta provvedimenti disciplinari nel caso di violazione di regole di sicurezza, etc... La modifica proposta è evidenziata in verde:

Il Direttore Generale è competente per gli affari generali e per gli affari del personale e ha la responsabilità e i poteri del datore di lavoro ed è capo del personale dell'ente

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

- 6) Art 16, comma 3, lettera b. Si propone di inserire fra i duty del DS che “dà impulso”, come evidenziato in verde. In fase di discussione si è recepito il concetto, riformulato in sedute come risulta evidenziato in viola.

dà impulso, coordina e controlla, nell'ambito delle sue competenze, le strutture di ricerca periferiche e ne promuove le attività; dirige coordina e controlla le unità scientifiche centrali e le Unità Tematico- Gestionali;

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

Modifica proposta dal DG e dal DS

- 7) Il personale coinvolto ha proposto le seguenti modifiche, che chiariscono il quadro normativo di alcune indennità, e che sia il DG che il DS, e buona parte dei Direttori hanno recepito. Le modifiche in questione sono evidenziate in colore blu nei due articoli di seguito, con una riformulazione normativa da parte del DG, e un paio di ritocchi ad alcuni refusi, suggeriti dal Consigliere Cappellaro, e indicati in neretto:

Art. 15, comma 8:

A capo di ogni Unità Tematico Gestionale della Direzione Scientifica è posto un Responsabile, nominato dal Direttore Scientifico, acquisito l'indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione, la cui indennità è definita dal Consiglio di Amministrazione in accordo con secondo le modalità previste l'Art. 6 comma 2 lettera r) del presente Statuto

Art.17, comma 6

Nell'ambito dell'assetto organizzativo di cui al precedente comma 5, le singole Strutture di ricerca sono dotate di servizi di staff e di uffici settori amministrativi ai quali è preposto un Responsabile è preposto un Responsabile, coordinati da un Responsabile Amministrativo in possesso di qualifica di Funzionario di Amministrazione o Tecnologo con esperienza nel settore amministrativo-gestionale. di norma con la qualifica di Funzionario di Amministrazione o Tecnologo. L'ufficio amministrativo cura la gestione delle attività amministrativo-contabili di supporto alle attività scientifiche della Struttura stessa. I compiti e le funzioni dei Responsabili amministrativi sono definiti nei regolamenti. Il Responsabile è nominato dal Direttore Generale su proposta del Direttore della Struttura di Ricerca, e il suo incarico ha durata triennale. L'indennità del Responsabile Amministrativo è definita dal Consiglio di Amministrazione secondo le modalità previste dall' in accordo con l'Art. 6 comma 2 lettera r) del presente Statuto.

Si stabilisce pertanto che in caso di approvazione si tolga la frase aggiuntiva dell'art 6 comma 2r: “con particolare riferimento...”. Il Consigliere Tavani, pur apprezzando alcune delle motivazioni addotte, ritiene che la materia sia da definirsi nei Regolamenti e non nello Statuto e vota contrario.

Approvato a maggioranza

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

Questione della cadenza delle riunioni del Collegio.

- 8) Il Presidente e il DS riferiscono che alcuni Direttori hanno fatto presente che la cadenza delle riunioni del Collegio che in individua un minimo di tre riunioni col DG e tre col DS, potrebbe essere eccessivo. Si può risolvere questo problema non indicando il numero minimo di riunioni all'Art 14 (convocazioni del DG) e all'Art 16 (convocazioni del DS)

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

Questione della ratifica delle Delibere

- 9) Il Presidente fa presente che la versione originaria dello Statuto stabiliva all'Art. 7, comma 2, che le Delibere adottate in teleconferenza andavano poi ratificate alla riunione successiva, il che potrebbe rallentare i processi. Di fatto il Consiglio di Amministrazione ha adottato la prassi che anche le Delibere adottate in riunioni "de visu" prima di essere pubblicate vengono verificate via e-mail dai Consiglieri. Potrebbe essere utile quindi stabilire la regola che "tutte le delibere" prima della pubblicazione sono verificate via PEC, aggiungendo alla fine del comma 2 in questione la frase: "Tutti gli atti e le delibere, prima della pubblicazione sono verificati dai Consiglieri tramite PEC"

APPROVATO		NO
-----------	--	----

Il Consiglio all'unanimità stabilisce che la questione vada rinviata ai regolamenti.

Perplessità e imprecisioni segnalate dal Consiglio Scientifico

Il Presidente ha fatto presente alcune perplessità sollevate dal Consiglio Scientifico che meritano un chiarimento da parte del CdA:

- A) Potenziale eccessivo verticismo.** La sintesi del Consiglio Scientifico (CS) evidenzia che nel "flusso decisionale prospettato tutte le figure istituzionali hanno una relazione diretta, quasi esclusiva, con la Presidenza e il CdA. Il verticismo dell'Ente viene quindi aumentato, rendendo al contempo meno definito, trasparente e condiviso il processo decisionale".

Il Presidente evidenzia ai Consiglieri che a questo proposito occorre distinguere i "principi statutari", che sono appunto sanciti nello Statuto, dalla "prassi attuativa" che sarà invece definita nei regolamenti, e che dovrà necessariamente tenere conto, come il CS stesso evidenzia, della concreta possibilità attuativa di certi processi, che se non è studiata bene ingolferebbe il CdA, e renderebbe poco trasparenti le decisioni. Il principio che tutti gli organismi riferiscono al CdA è statutario semplicemente per evitare, almeno da un punto di vista logico, la "commistione" fra pareri relativi ad aree di competenza differenti (merito scientifico, interessi effettivi della comunità, sostenibilità). Non va dimenticato che nella scienza la commistione potrebbe essere fatale. La prassi attuativa sarà definita nei regolamenti e qualsiasi modello di flusso decisionale si abbia in mente che riconduca le scelte di indirizzo al CdA, non violerebbe nessuno articolo dello Statuto. Gli organismi sono consultivi del CDA e per Statuto quindi riferiscono al CdA, ma niente vieta che si parlino –semplicemente non costituisce obbligo statutario che si parlino. Questo semplicemente perché a Statuto la divisione dei ruoli e delle competenze deve essere chiaro.

Sempre nell'ottica di non ingessare troppo lo Statuto, si è lasciato deliberatamente molto generica l'interazione fra i Comitati e la Direzione Scientifica: la Comunità (rappresentata dai Comitati) è fatta anche da "user" delle grandi infrastrutture in carico alla DS, l'obiettivo di massima è quello di offrire ai Comitati anche la possibilità individuare forum stile "User meeting", ma è solo una possibilità e se ritenuta utile va regolamentata. Il CdA conferma che, pur con una diversa enfasi sulle argomentazioni, condivide l'impostazione della bozza di statuto

B) Potenziale proliferazione di personale amministrativo.

Il Presidente fa presente che, sebbene la nota del CS emerga solo come commento specifico ad uno degli articoli, essa riveste certamente un problema di "visione" che va commentato. La questione riguarda il personale amministrativo dedicato alle attività della Direzione Scientifica, che secondo il CS potrebbe degenerare in una inutile proliferazione. Anche questa è una questione in cui occorre distinguere gli aspetti statutari da quelli attuativi. Per Statuto, una qualsiasi figura di Direttore che ha un suo potere dispositivo deve avere a sua disposizione del personale amministrativo –non può chiedere il servizio ad un'altra Direzione, perché questo costituirebbe un trasferimento "statutario" del suo potere dispositivo. Che poi le persone dell'amministrazione siano le stesse, con una percentuale di FTE allocate, questo è certamente possibile, ma sono FTE allocate a lui. E gli atti di indirizzo del CdA riguardo alla ottimizzazione del personale amministrativo e al concetto di "amministrazione diffusa", suggeriscono che l'amministrativo che lavora per il Direttore Scientifico (DS) potrebbe risiedere ovunque nell'INAF, ma solo se la persona alloca formalmente alcune FTE al DS, altrimenti il DS dovrebbe trasferire il suo potere dispositivo a altro Direttore. Queste sono questioni formali che lo Statuto deve recepire.

C) Problematiche connesse ai meccanismi elettorali dei Comitati.

Alcuni membri del CS hanno fatto presente per vie brevi che i meccanismi in questione potrebbero essere troppo farraginosi e propongono di trasferirne i dettagli ai Regolamenti. Il CdA tuttavia, preferisce non ridurre l'enfasi che il GdL aveva dedicato a questo aspetto.

Ulteriori principali suggerimenti puntuali del Consiglio Scientifico su alcuni articoli:

10) Art. 8, comma 2: *Il Consiglio Scientifico sottopone al Presidente* → *esprime al Presidente e al CdA*

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

Art. Articolo 28 (aspettativa organi, incompatibilità, patrocinio). Il Consiglio Scientifico ha segnalato che pur essendo meglio chiariti alcuni aspetti connessi all'aspettativa, altri rimangono incerti. Tenuto che il vice-Presidente Cappellaro ha riferito che durante l'incontro della Consulta col Prof. Nicolais, è stato annunciato che la questione sarà approfondita dal MIUR per tutti gli EPR, il Presidente propone che al momento si lasci la formulazione originaria dello Statuto in vigore. **Si propone contestualmente di segnalare al MIUR la necessità di rivedere il contesto normativo, che sembrerebbe contraddittorio e poco chiaro.**

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

- 11) Art. 18: Il CS propone di rinominare il termine “Search Committee” in “Comitato di Selezione”

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

Il CS raccomanda inoltre che se il Comitato di Selezione potrà proporre esso stesso candidature, queste siano sottoposte al vaglio della Struttura, e propone di prevedere anche qualche meccanismo di indicazione di candidati da parte della Struttura. Il CdA recepisce le istanze e ritiene che possano essere definite nei Regolamenti.

- 12) Art 20, comma 3 lettera a) “Il collegio dei direttori ... pareri sulla sostenibilità”: Il CS propone di includere anche il PTA fra i documenti per i quali il Collegio esprime parere. Il CdA ha ritenuto che sebbene il Collegio predisponga una parte del PTA, è accettabile la proposta che poi il Collegio esprima il parere sulla versione finale in fase di adozione.

APPROVATO	SI	
-----------	----	--

Integrazioni/modifiche proposte dal Consigliere Tavani

Nel corso della fase finale di verifica, il Consigliere Tavani aveva segnalato alcune ulteriori proposte di modifica. Alcune di queste intervengono sulla formulazione legislativa del testo apportata dal DG o dagli esperti, e il Presidente in generale ritiene che non sia appropriato riformulare questi aspetti formali, peraltro suggeriti proprio da esperti proprio per meglio tradurre in termini legislativi il contenuto di sostanza di alcuni articoli. Infatti è già previsto che le modifiche formali in questione vadano ai voti “*as is*”. Alcune altre modifiche non sono applicabili in quanto sono sostanziali, e si riferiscono a commi che fanno parte della versione “Modifiche-V5”, già oggetto di ampio dibattito e consolidata dai Consiglieri, e non è previsto che la cosa vada ai voti, essendo stata già condivisa. Di seguito la lista delle proposte del Consigliere Tavani, commentate in base ai criteri esposti. In particolare:

- a) **Art 7, comma 8.** Il Consigliere Tavani ha fatto presente che al comma relativo alle singole delibere telematiche, è stata soppressa la frase “acquisizione del loro unanime consenso a procedere con tale modalità”, e propone di reinserirla. Questo invece, secondo il parere del Presidente è il tipico caso in cui il corretto linguaggio legislativo consente di formulare articoli sintetici ed efficaci. La frase proposta dai tre saggi “*che sono valide ed efficaci se tutti i Consiglieri hanno espresso il loro voto*” implica che solo se tutti i Consiglieri sono d’accordo a procedere con questa modalità la Delibera è valida (chi non è d’accordo non risponde e la Delibera, qualsiasi sia l’esito della votazione non è adottabile). La cosa comunque è già stata messa ai voti al punto 3).
- b) **Art. 13, comma 1.** Il Consigliere Tavani ha fatto presente che è stato tolto il termine “coordinamento” lasciando alla DG la responsabilità di tutta l’amministrazione, e trova che la frase “fatte salve...” vada tolta. Il senso della

corretta formulazione legislativa è stato chiarito dai tre saggi, ed è riportato al punto 4), che comunque è già stata messa ai voti al punto 4).

- c) **Art.14, comma g.** Il Consigliere Tavani ha fatto presente che la frase "...e ne coordina l'attività in base alle procedure stabilite nei regolamenti" è stata tolta e andrebbe reinserita. Nel corso della seduta il DG ha chiarito il contesto normativo, in cui il Responsabile Amministrativo è coordinato dal Direttore di Struttura.
- d) **Art. 15 comma 5 e 6.** Il Consigliere Tavani ha fatto presente che i commi non sarebbero adatti ad uno Statuto. Purtroppo i commi in questione fanno parte della versione Modifiche-V5, già oggetto di ampio dibattito e consolidata dai Consiglieri, e la cosa non è stata ulteriormente messa ai voti.
- e) **Art. 15, comma 8.** Il Consigliere Tavani, per vie brevi si è dichiarato contrario. Questo è un richiamo dell'indennità per le UTG ed è connesso a questioni normative sottolineate dal DG e reputate corrette dal DS, che il DG ha chiarito durante la seduta la questione e che comunque è già ai voti al punto 7)
- f) **Art. 17, comma 6.** Il Consigliere Tavani ha fatto presente che la formulazione appare complessa e si dichiara contrario anche in questo caso alla questione delle indennità dei RA. Anche questa questione è connessa a questioni normative che il DG chiarirà durante la seduta e che comunque è già ai voti al punto 7)
- g) **Art. 17, commi 7 e 8.** Il Consigliere Tavani ha fatto presente che i commi sono troppo verbosi e andrebbero cambiati. Purtroppo i commi in questione fanno parte della versione Modifiche-V5, già oggetto di ampio dibattito e consolidata dai Consiglieri, e la cosa non è previsto che vada ai voti.
- h) **Art.28.** Il Consigliere Tavani ha fatto presente che la formulazione può essere fonte di perplessità per la asimmetria dei trattamenti. La questione è già contemplata al punto 11) ed è stata messa ai voti.